

Domizioli Eriodante (Dante, per gli amici) è nato il 21 marzo 1915 a Macerata, o meglio, nel cuore delle "Casette" (Corso Cairoli). Tale precisazione, non incidentale, viene fatta in quanto il poeta dialettale ha incentrato la massima parte dei suoi lavori, ispirandosi a fatti e personaggi del suo borgo natlo. Ciò lo si riscontra nelle poesie dialettali del libro "Le pascio' mia" e poi nel libro "Scandafàole casettare" di cui ha inciso anche un nastro-cassetta, ma in special modo nel suo "poster" di "Casette e vutticà de cinguahd'anni fa" nel quale ha rappresentato le "Casette" viste "a volu de pistacoppu" con su riportati i bottegai di mezzo secolo fa, con i loro soprannomi: è un atto d'amore che, malgrado mezza vita trascorsa lontano, lo rivela amante fedele, abbarbicato alla sua terra ed al suo dialetto.

Il Domizioli, in campo artistico, non va visto soltanto sotto il profilo di poeta e narratore dialettale o di scrittore di lavori teatrali quali "Casette a scatafasciu", "Amami Arfrèddo", "la chiarata" etc, ma altresì lo si ricorda anche autore e compositore di un'operetta per bambini che nel lontano 1952 tenne il cartellone per ben sette rappresentazioni al nostro teatro L. Rossi.

Infatti il Domizioli, è anche un compositore e cultore di musica, specie quella folcloristica.

La sua multiforme attività (che lui ha definita: Pascio') lo ha portato a sconfinare in altri campi: infatti è stato ufficiale pilota da "caccia" e "picchiatello" durante l'ultimo conflitto e, nel commercio, uno stimato compratore dei grandi magazzini La Rinascente-Upim.